Fulvestrant nel cancro mammario

Data 09 gennaio 2008
Categoria oncologia

Fulvestrant, un nuovo inibitore dei recettori per gli estrogeni, potrebbe essere usato nelle donne con cancro mammario avanzato che non rispondono agli inibitori della aromatasi, ma i dati sono ancora preliminari.

In questo studio europeo di fase II furono arruolate, in un gruppo, 70 donne con diagnosi di cancro mammario inizialmente responsivo agli inibitori dell'aromatasi (per inizialmente responsivo si intendeva una risposta obiettivabile oppure una stabilizzazione della malattia per almeno 24 settimane), mentre, in un altro gruppo, furono reclutate 20 donne in cui la malattia non risultava responsiva agli inibitori della aromatasi (nessuna regressione del tumore o stabilizzazione della malattia inferiore a 24 settimane). Criteri di eslusione furono: metastasi viscerali pericolose per la vita, interessamento cerebrale o meningeo, trattamento con più di un regime chemioterapico per metastasi, più di due trattamenti endocrini precedenti.
In entrambi i gruppi venne somministrato fulvestrant (250 mg per via intramuscolare ogni 28 giorni).
L'end-point primario dello studio era la risposta completa o parziale o la stabilizzazione della malattia per 24 settimane. Un beneficio clinico si osservò nel 28% delle pazienti del primo gruppo e nel 37% di quelle del secondo.La durata media di questo beneficio fu di 10,8 mesi e di 9 mesi, rispettivamente.
Il farmaco venne ben tollerato, solo in un caso si ebbe un attaco ischemico transitorio.

Fonte:

Perey L et al. Clinical benefit of fulvestrant in postmenopausal women with advanced breast cancer and primary or acquired resistance to aromatase inhibitors: Final results of phase II Swiss Group for Clinical Cancer Research Trial (SAKK 21/00). Ann Oncol 2007 Jan; 18:64-9.

Commento di Renato Rossi

Nei tumori mammari endocrino-sensibili vengono usati come farmaci di prima scelta il tamoxifene e gli inibitori della aromatasi. Questi ultimi sono consigliati anche nei casi di malattia metastatica: una revisione Cochrane mostra infatti che essi producono un beneficio maggiore sulla sopravvivenza rispetto al tamoxifene . Tuttavia esistono casi di neoplasia mammaria avanzata che non rispondono alla terapia endocrina oppure che, dopo una iniziale risposta, diventano refrattari. In queste evenienze si ricorre alla chemioterapia, però si affacciano sulla scena nuove alternative. Il fulvestrant è un inibitore dei recettori per gli estrogeni che, nello studio recensito in questa pillola, è stato usato in donne con malattia avanzata e recettori estrogenici positivi che erano diventate resistenti agli inibitori dell'aromatasi oppure che, fin dall'inizio, non rispondevano ad essi. Lo studio è ancora preliminare ma suggerisce che fulvestrant potrebbe essere un'alternativa in questi casi portando ad un beneficio clinico che si prolunga per circa 9-10 mesi in una donna su tre. Il farmaco sembra ben tollerato ma ovviamente saranno necessari ulteriori studi per chiarirne ruolo, efficacia ed effetticollaterali.

Referenze

1. Gibson LJ et al. Aromatase inhibitors for treatment of advanced breast cancer in postmenopausal women. The Cochrane Database of Systematic Reviews 2007 Issue 1
Date of last Subtantial Update: October 13. 2006